



**SERRA INTERNATIONAL
CONSIGLIO NAZIONALE ITALIANO DEL SERRA
(CNIS)**

**III PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
«RACCONTI DEL SERRA 1997»**

**THIRD NATIONAL LITERARY CONTEST
«SERRA STORIES 1997»**

IL VIAGGIO DALLA MORTE DI UN'AMICA

THE JOURNEY OF A FRIEND'S DEATH

di
PAOLO RAGNI

Candidato al III Premio Letterario Internazionale 1997

Candidate for the Third International Literary Prize 1997

**Collevalenza (Perugia)
23 maggio 1997**

**III PREMIO LETTERARIO ITALIANO SERRA
RACCONTI DEL SERRA 1997**

THIRD NATIONAL CONTEST ITALIAN SERRA

COMITATO PROMOTORE / ORGANISING COMMITTEE

Presidente Onorario S.Em. Card. Giovanni SALDARINI, Consulente Ecclesiastico CNIS
Presidente Effettivo Amm. Alfredo BRAUZZI, Presidente del CNIS
Membri Dott. Giovanni NOVELLI, Trustee Europa Continentale
Prof.ssa Lisa GUARDA NARDINI, Governatore 67° Distretto «Centro Est Europa»
Avv. Giovanni MARSALA, Governatore 76° Distretto «Emilia Romagna»
Ing. Giancarlo TAVANO, Governatore 78° Distretto «Triveneto»
Comm. Gino FRANZOSO, Tesoriere CNIS, Rovigo
Segretario Generale Coordinatore Gen. Antonio LA VERGHETTA, Padova

COMPONENTI LA GIURIA

Presidente Onorario Mons. Pietro NONIS, Vescovo di Vicenza
Presidente Effettivo Prof. Pasquale MAFFEO, Scrittore e critico letterario, Formigine (Mo)
Vice Presidente Prof. Enzo DEMATTE, Scrittore e critico letterario, Treviso
Membri Prof. Armando FISCON, Camposanpiero (Pd)
Prof. Bino REBELLATO, Cittadella (Pd)
Prof. Tino SANGIUGO, Turriaco (Go)
Prof.ssa Maria Rosa UGENTO, Padova
Segretario Generale Coordinatore Avv. Gianni CONZ, Padova

Translated by Leo Thomas Corduff.



Padova, Componenti la Giuria del Premio Serra Italiano 1997
(dalla sinistra) prof. Tino Sangiuglio, prof. Armando Fiscon, Presidente prof. Pasquale Maffeo, prof.ssa Maria Rosa Ugento,
Vice Presidente prof. Enzo Dematte, Segretario avv. Gianni Conz.

PRESENTAZIONE

Il Consiglio Nazionale Italiano per il Serra (CNIS) ha indetto e organizzato il Premio Letterario «Racconti del Serra», III Edizione 1997.

La Giuria nazionale, riunitasi a Padova il 1° marzo 1997, sotto la Presidenza del prof. Pasquale Maffeo, ha dichiarato vincitori del Premio italiano ex aequo i racconti: «Viaggio dalla Morte di un'Amica» di Paolo Ragni e «Un Libro in Prestito» di Elena Bono.

La cerimonia della premiazione ha avuto luogo a Collevalenza (Perugia), il 23 maggio 1997, in occasione del VI Congresso Nazionale del Serra Italiano.

Paolo Ragni, autore del racconto «Viaggio dalla morte di un'Amica», è stato prescelto dalla Giuria quale candidato del Serra Italiano, per partecipare al Premio Letterario Internazionale «Racconti del Serra».

La premiazione del vincitore avverrà l'11 ottobre 1997 a Madrid, residenza del Serrano José Arizmendi, vincitore della II Edizione del Premio Letterario 1994.

Il racconto di Paolo Ragni è pubblicato insieme con il verbale della Giuria, in italiano e in inglese, con lo scopo di favorire una maggiore diffusione nel mondo del racconto.

Ritengo che questa III Edizione del Concorso Letterario Internazionale contribuisca a rafforzare ulteriormente i rapporti culturali, religiosi ed etico-morali fra i vari popoli, privilegiando i valori universali e trascendenti, entrambi fondamentali e irrinunciabili di ogni buon terreno, ove fecondino la promozione e la crescita delle Vocazioni Consacrate.

Il Presidente del CNIS
Alfredo Brauzzi

Collevalenza, 23 Maggio 1997

FOREWORD

The Italian Committee for the Serra (CNIS) has promoted and organised the third edition, 1997, of the literary prize, «Serra Short Stories».

The national Jury, meeting in Padua on 1st March 1997, under the presidency of prof. Pasquale Maffeo, declared the short stories, «The Journey of a Friend's Death» by Paolo Ragni and «A Borrowed Book» by Elena Bono, joint winners of the Italian prize.

The prize giving ceremony took place in Collevalenza, Perugia, on 23rd May 1997, on the occasion of the sixth Italian Congress of the Serra.

Paolo Ragni, author of the short story «The Journey of a Friend's Death» was selected by the Jury as the candidate for the Italian Serra to participate at the International Literary Prize «Serra short stories».

The winner of the prize will be announced on 11th October 1997 in Madrid, the home town of the Serra member José Arizmendi, winner of the second literary prize 1994.

Paolo Ragni's short story is published alongside the minutes of the Jury, in Italian and English, in order to promote the reading of the short story around the world.

I believe that this third edition of the International literary competition contributes to further reinforcing cultural, religious and ethical-moral relationships between different nations, privileging universal and transcendental values, both of which are a fundamental basis for a fertile ground where the promotion and growth of religious vocations may flourish.

The President of CNIS
Alfredo Brauzzi

Collevalenza, May 23, 1997

VERBALE DELLA GIURIA

Oggi, 1° marzo 1997, in Padova, Via Palladio 53, si è riunita la Giuria del III Premio Letterario Serra Italia 1997. Presenti il Presidente Pasquale Maffeo, il Vice Presidente prof. Enzo Demattè, i Membri prof. Armando Fiscon, dott. H.C. (Honoris Causa) Bino Rebellato (assente delega il prof. Demattè); prof. Tino Sangiglio; prof.ssa Maria Rosa Ugento; il Segretario avv. Gianni Conz.

Verbale di Premiazione

Sono stati esaminati i sette racconti pervenuti alla Giuria. Quattro di essi, però, non sono stati presi in considerazione per inammissibilità alla premiazione.

Dopo ampia discussione sui rimanenti tre racconti, la Giuria perveniva ad un grado di obiettiva prospezione.

A questo punto, il Segretario rende noti i nomi dei tre autori proposti all'esame della Giuria per la premiazione:

- *Viaggio dalla Morte di un'Amica*, autore Paolo Ragni, Firenze;
- *Un Libro in Prestito*, autrice Elena Bono, Chiavari;
- *Progetti Speciali*, autore Paolo Ruffilli, Treviso.

Il Presidente riapre la discussione della Giuria e, sulla base di un confronto delle motivazioni critiche fornite da ciascun giurato, accetta e propone alla Commissione una soluzione che premia il merito a parità, come è stata indicata dal giurato prof. Demattè: 1° Premio ex aequo a Elena Bono di Chiavari per il racconto *Un Libro in Prestito* e a Paolo Ragni di Firenze per il racconto *Viaggio dalla Morte di un'Amica*, con le seguenti motivazioni:

Viaggio dalla Morte di un'Amica

-Narrata in prima persona, con confessione a Monica morta a trentadue anni, la vicenda intima, discreta, luminosa, di un'amicizia d'anima cresce e prende corpo in una partitura tenuta al limite della prosa lirica, dosata, fresca nei toni, unitaria nella tenuta chiaroscurale dello sfumato. L'originalità della scrittura vigilantamente moderna coniuga al suo interno la linea dei movimenti inventivi. L'intero racconto è pervaso dalla luce dell'eternità di Dio».

Un Libro in Prestito

-Nel fondo, alla macchia, si muovono ombre partigiane. In primo piano, si agitano le rivalità amatorie tra l'azzimato Tenente Donegani e il quasi grottesco Capitano Tappo Barone.

Alla fine ci rimette la pelle l'attendente Bertù, falciato in un agguato, mentre va a portare un libro in prestito alla Signora del Villino Blu.

La prensilità di una scrittura che vive di guizzi e di smalti, il foglio rigorosamente a misura, lo scacco delle passioni in gioco, di affondi psicologici, la dosatura degli effetti, tutto in queste pagine concorda ad accreditare adulta la mano dell'autrice».

MINUTES OF THE JURY

Today, the 1 March, the jury of the third Italian literary Serra Prize, 1997 met in Via Palladio 53, Padua. The president Pasquale Maffeo, the vice-president prof. Enzo Demattè, the members prof. Armando Fiscon, dr. Bino Rebellato (substituted by prof. Demattè), prof. Tino Sangiglio, prof. Maria Rosa Ugento and the secretary Gianni Conz were present.

Prize Giving Minutes

The seven short stories given to the jury were examined. Four of them were not taken into consideration as they were considered unacceptable. After discussing the remaining three short stories at length, the Jury reached an objective decision. At this stage, the secretary announces the names of the three authors proposed by the Jury for the prize:

- *The journey of a friend's death-* (*Viaggio dalla morte di un'Amica*), author Paolo Ragni, Florence;
- *A borrowed book* (*Un Libro in Prestito*), author Elena Bono, Chiavari;
- *Special Plans* (*Progetti Speciali*), author Paolo Ruffilli, Treviso.

The president reopens the discussion of the Jury and, on the basis of a comparison of the critical motivations of each jury member, he accepts and proposes to the Commission a solution which results in parity for each story, as proposed by the jury member prof. Demattè: joint 1° Prize to Elena Bono from Chiavari for her short story *A borrowed book* and to Paolo Ragni from Florence for his short story *The journey of a friend's death*, for the following reasons:

The journey of a friend's death

-Narrated in the first person as a confession to Monica who died at the age of thirty two, the intimate, discreet and brilliant story of a deep friendship grows and takes shape in a style at the limits of lyrical prose, measured, fresh in its tones, unified in its nuances of light and shade. The originality of the decidedly modern writing has in itself creative movements: The whole short story is pervaded with the light of God's eternity».

A borrowed book

-In the background, secretly, the shadows of partisans move. In the foreground the love rivalry between the dressed up Lieutenant Donegani and the almost grotesque Captain Tappo Barone is shown.

In the end the batman Bertù loses his life, mowed down in an attack while he is taking a borrowed book to the lady in the Blue Villa. The attractiveness of a writing which is brought to life with flashes and glazes, the rigorously laid out pages, the failure of passions in play, the psychological depths, the measured effects, everything on these pages shows the writer's maturity».

La Giuria, pur apprezzando la luminosità di sviluppo e l'agilità della scrittura di Paolo Ruffilli, autore del racconto *Progetti Speciali*, nel corso di un riesame critico, rileva che lo spirito del lavoro presentato rimane estraneo alle finalità precipue del Premio. Pertanto decide con rammarico di non premiarlo.

Avendo assegnato due primi premi a pari merito, la Giuria sceglie il racconto di Paolo Ragni quale partecipante al Concorso Internazionale, soprattutto per evitare che la presenza della pagina dialettale e di parecchi intercalari regionali diventino motivo di improbabile interpretazione in una lingua straniera. In tal modo, il monte premi complessivo disponibile rimane diviso in parti uguali fra i due vincitori.

La Giuria, infine, suggerisce che, per le future edizioni, si consideri l'opportunità di modificare le norme che regolano la partecipazione al Concorso, abolendo l'invito diretto ai partecipanti e rendendo pubblica la gara.

La Giuria, infine, fa proprie le considerazioni esposte dal prof. Demattè sulla necessità dell'adeguamento decoroso dell'entità dei premi in grado di garantire richiami letterari culturalmente significativi.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione.

IL PRESIDENTE
prof. Pasquale Maffeo

IL SEGRETARIO
avv. Gianni Conz

I MEMBRI

prof. Enzo Demattè
prof. Armando Fiscon
prof. Tino Sangiglio
prof.ssa Maria Rosa Ugento

Padova, 1° Marzo 1997

After a critical analysis the Jury, while appreciating the brilliance and agility of Paolo Ruffilli's writing, author of the short story *Special plans*, notes that the spirit of the work presented remains outside the main criteria of the award. Consequently it has decided with regret not to award any prize.

Having awarded two prize of equal value, the Jury chooses Paolo Ragni's story to participate at the international competition. It has decided so in order to avoid misinterpretations in traslation of dialect and regional expressions present in the other story. Therefore the overall prize money available will be divided equally between the two winners.

Finally, the Jury suggests that, for future editions, the rules regarding participation in the competition should be modified abolishing the direct invitation to participate and making the competition open to everyone.

Finally the Jury notes the suggestions made by prof. Demattè, regarding the need of increasing the prize money in order to attract culturally significant literary figures.

At this stage the President declares closed the discussion.

THE PRESIDENT
prof. Pasquale Maffeo

THE SECRETARY
avv. Gianni Conz

JURY MEMBERS

prof. Enzo Demattè
prof. Armando Fiscon
prof. Tino Sangiglio
prof.ssa Maria Rosa Ugento

Padua, 1 March 1997

VIAGGIO DALLA MORTE DI UN'AMICA

di Paolo Ragni

Io penso che tu veda, Monica cara, queste belle giornate di gennaio. Il dolore s'inasprisce quando il sole ha levato la brina dai vetri delle automobili, i giornali cominciano a vendere i quotidiani, il mercatino si anima, la gente fa la fila dentro i negozi. Mi chiedo cosa sia questo vento, questi colli azzurrini intorno Firenze, il sole vi batte la mattina; sono a nord-est, c'è qualcosa che somiglia ai primissimi tepori di primavera.

Mentre la brezza muove le nuvole bianche, vorrei fermarmi su una panchina, poggiare i piedi sull'erba verde e freddissima. Quest'aria mi fa male, scruto i volti della gente che passa, a quest'ora bambini non si vedono più, sono tutti a scuola, solo quelli piccoli tentano di arrampicarsi sugli scivoli, hanno tutti il passamontagna, i guanti rossi, gialli, celesti.

Discorrevamo, scherzavamo, ridevamo - parlavo a bassissima voce. Casa tua è graziosa, tra le fabbrichette, i discount, i cinesi, c'è ancora il vecchio borgo contadino e popolare, sta accanto agli stradoni di periferia, all'imbocco dell'autostrada, al Viadotto dell'Indiano.

Ci diceste che un giorno saremmo andati insieme dentro l'aeroporto, a vedere gli aeroplani. Una volta faceste finta di prendere un aereo, tu e Giovanni, di viaggiare per chissà dove, nel salone della biglietteria osservavate i voli.

Tra i vari ricordi ho quello, mai realizzato, di vedere insieme un sotterraneo, qualche cosa che sta verso l'Indiano. Tu dicesti però che non era adatto ai bambini e Giovanni confermò che sì, i bimbi sono più sensibili - io aggiungo che sono più vicini a Dio - non si può sapere l'effetto di un sottopassaggio, di un Centro Sociale, di murali, di siringhe, di inferriate, di giornali, di cartacce. Anche questo non abbiamo fatto - non fu fatto, però passeggiamo per queste innocue stradine. Sono ancora strade storte, come quelle di Castello e Bagno a Ripoli, una volta la gente vi abitava ignara, era gente del contado, semplice e rozza, vivevano in campagna, tra gli orti, i pollai, la chiesa del Mille, con un porticato ed il piccolo grazioso camposanto sul lato destro, il muretto, il cancello.

Un'altra cosa mai fatta, detta tante volte - verso Natale o Pasqua fanno sempre alla televisione la storia di Re Brian, una fantastica storia irlandese di Walt Disney; i nostri bambini ci si divertono, anche noi grandi, commuove - scoprimmo un giorno che vi piaceva moltissimo, non possedete il videoregistratore, noi lo avevamo registrato. Dicemmo: un pomeriggio di pioggia, d'inverno, insomma, un giorno qualunque venite a casa nostra, si guarda insieme Re Brian, si piange, si ride insieme, quel giorno non è venuto.

Ricordo ancora quando non sapevi niente; venivi a casa nostra, ci aiutavi, eri preziosa, già c'erano i bambini, se avessimo saputo ti avremmo risparmiato ogni fatica (non hai mai voluto compassione), non avremmo

THE JOURNEY OF A FRIEND'S DEATH

by Paolo Ragni

My dear Monica I think that you can see these beautiful days of January. The pain gets worse when the sun melts the frost on the windows of the cars, when the newsagents begin to sell the papers, when the market comes to life, when the people begin to queue inside the shops. I wonder what this wind is, the sun shines on these bluish hills to the north east of Florence in the morning, there is something which feels like the very first heat of Spring.

While the breeze moves the white clouds, I'd like to sit down on a park bench, and lay my feet on the cold green grass. This wind makes me feel bad, I look at the faces of the people passing by, at this time of the day you can't see any children, they are all at school, only the smallest children are trying to climb up onto the slides, they are all wearing balaclavas, their gloves are red, yellow and blue. We used to chat, we used to joke and laugh - you used to talk in a very low voice. Your house is pretty among the little factories, the discount stores, the Chinese restaurants. The old farming and working-class area is still there alongside the huge streets of the suburbs, the entrance to the motor way, the Viadotto dell'Indiano.

You told us that one day we would have gone to the airport to see the planes. One day you pretended to catch a plane, you and Giovanni, to go God knows where, you were checking the flights in the departure area.

Among the many memories I have this one, which we never carried out, of seeing an underground passage, a place near the Viadotto dell'Indiano. However, you said it wasn't suitable for the children, and Giovanni said that children are more sensitive - I add that they are closer to God - you don't know what kind of effect an underground passage, a social centre, murali, syringes, steel bars, newspapers and litter can have on them. We didn't do this, even though we walked along these harmless streets. They are still crooked streets like those in Castello and Bagno in Ripoli. Once people lived there unaware, they were people of the countryside, simple and rough, they lived in the country among the vegetable gardens; the poultry yards, the church of the Mille with its porticos and its pretty little graveyard on the right, the low wall and the small gate.

Another thing which we never did and we said it many times - towards Christmas or Easter the story of King Brian is shown on television, a fantastic Irish tale made by Walt Disney. Our children used to enjoy themselves and so did we adults, it was moving - one day we found out that you and your family liked it a lot, you didn't have a video recorder, we had recorded it. We said, -why not come and visit us some rainy winter afternoon, well it doesn't matter any day will do, we'll watch King Brian together, we'll laugh and we'll cry-, that day never came.

permesso a Irene di saltarti addosso. Ricordo quando telefonavi a casa a Giovanni o lui telefonava a noi, mi pare di ricordare quando lui venne qua e cenammo insieme - un tardo pomeriggio, terminato che avesti di aiutarci, ti accompagnai giù per le scale, eri preoccupata, non ti sentivi già bene, forse è l'unico momento in cui ti vidi triste - ancora, quasi certamente, non sapevi nulla, ci baciammo sulle guance, portavi come sempre orecchini piuttosto grandi, tondeggianti, eravamo davanti al bar, all'angolo, pochissimi metri dopo le cassette della posta.

In ordine sparso - riordinavi la casetta, rimettevi ogni cosa a posto, Giovanni ti amava e tu amavi lui, ti ama, lo ami ancora, aspettavi che tornasse a casa la sera, montava sulla moto la mattina presto e andava in fabbrica, va in fabbrica, in silenzio, a bassa voce iniziavi la giornata - hai sempre amato le piccole cose; i tenui colori, ripensarti è come rivedere i disegni giapponesi, i colori tenui, gli acquarelli, i contorni nitidissimi ora sfumati, sempre delicati. Giovanni disse che gli avevano dato una creatura così fragile, da tenere con tanta cura, gli è stata levata, io ripenso agli usignoli, ai passerotti, alla cartariso, a qualcosa di leggero che riposa sulle cose, sulle persone - le farfalle volano, amano le luci della primavera, il vento freddo le uccide.

Come stavi da sola? Cosa facevi? Non avevi paura?

Ora intuisco, Giovanni, perché da qualche mese facevi le fotografie, non era solo la luce del sole, il colore delle foglie, la brezza in campagna. Quest'estate ci vedevamo spesso, andavamo a Montesenario, ci davamo appuntamento.

Misteriosamente, incredibilmente, un pomeriggio non ci incontrammo, e dire che stavamo a pochi metri. Un'altra volta ci scorgemmo lungo il piazzale, noi quattro ci precipitammo incontro a voi, ci abbracciammo, ci stringemmo forte, i nostri due bambini ti hanno sempre voluto molto bene, Irene non ti ha mai mollato, ti ha sempre fatto vedere tutte le cose, i suoi giochi le sue magliette. Ti offrì un gelato, un caffè, stavamo a prendere un po' di fresco al Belvedere, guardavamo la grande bussola che punta verso il nord, montata su una piattaforma; seguivamo la direzione delle frecce, cercavamo di scorgere i paesi nella caligine dell'afa di agosto. *How I wish, how I wish you were here.*

Ci raccontaste di un viaggio misterioso e sinistro nel Mugello; se non erro, una strada oscura in mezzo a un bosco, un sentiero conduceva ad un cancello, ad una casa dismessa, una villa meravigliosa, un rudere, non so, fuggiste impauriti sulla moto, uno spirito malevolo, un diavolo, qualcuno di cattivo abitava nei pressi. Vi raccontai della nuovissima guida rossa del Touring, di viaggi bellissimi da fare insieme per la bella stagione. Giovanni disse che era una buona idea di regalo per il prossimo Natale - Natale adesso è appena passato - voi avete il gusto di queste piccole cose, i regali centellinati, amati, così lieti del poco avere e del tanto dare, non viaggeremo mai più, noi sei non ci ritroveremo un'altra estate a Montesenario.

Sotto il convento c'è una fonte, l'acqua è fresca, i fio-

I still remember when you didn't know anything. You used to come to our house to help us, you were precious, the children were already born, if we had known we wouldn't have let you work - you never wanted any pity - we wouldn't have let Irene jump on you. I remember when you used to ring Giovanni at home or he would call us, I think I can remember when he came here late one afternoon and we had dinner together. When you had finished helping us I went downstairs with you, you were worried, you had already started not feeling well, maybe it was the only time I saw you looking sad - almost certainly you still didn't know anything, we kissed each other on the cheeks, as usual you were wearing rather big and round earrings, we were in front of the bar at the corner, a few metres after the post-boxes.

You used to tidy your little house, you put everything in its place, Giovanni loved you and you loved him, he loves you and you still love him, you used to wait for him to come back home in the evening, he used to get on his motorbike early in the morning and he went to the factory, he goes to the factory, silently you used to start the day, you always loved the small things, the tender colours, thinking about you is like seeing Japanese drawings, soft colours, water colours, very clear contours now hazy, still delicate. Giovanni said he had been given such a fragile creature to look after with a lot of care, she has been taken away from him; I think again of nightingales, of sparrows, of rice paper, of something light which lays on things and on people. The butterflies are flying, they love the light of spring, the cold wind kills them.

How did you feel on your own? What did you do? Weren't you afraid?

Now I understand, Giovanni, why you had been taking photographs for a few months, it wasn't just the sun light, the colour of the leaves, the breeze in the countryside. Last summer we used to see each other often, we used to go to Montesenario, we used to meet there. Mysteriously, incredibly, one afternoon we didn't meet and we were only a few metres away from each other. Another time we spotted each other in the square, the four of us ran towards you and Monica. We hugged each other tightly, our children were always fond of you, Monica, Irene would never let you go, she used to show you all of her things, her toys, her T-shirts. We offered you an ice-cream, a coffee, we were sitting in the shade at the Belvedere, we were looking at the huge compass which points towards the north, mounted on a platform, we followed the direction of the arrows, we tried to pick out the villages in the haze of the August heat. *How I wish, how I wish you were here.*

The two of you told us about a mysterious and sinister journey in the Mugello, if I am not mistaken a dark path in the middle of the woods, a track brought you to a gate, to an abandoned house, a marvellous villa, something like this, you drove away, frightened, on your motor bike, a bad spirit, a devil, a nasty person lived nearby. I told you about the brand new red guide from the Automobile Club, about the beautiful trips that we could go on together when the nice weather started.

rentini ci vanno con le stagne, ci andammo tutti quanti, riempimmo solamente le nostre borracce, Irene correva eccitatissima sulla sua bicicletta, tirava con l'arco di legno, appuntivamo insieme i ramoscelli per costruire le frecce, sui cespugli cercavamo le more - era la stagione in cui sono ben mature, le raccoglievamo nel sentiero, le mettevamo nei bicchieri delle borracce, tu stavi attenta alle macchine che sopraggiungevano. Purtroppo non veniste a cena, saremmo stati ancora felici, scendemmo a precipizio per la Via Bolognese, parlavamo di te, di voi, ritornammo in una Firenze calda e quieta, c'era tanto per la cena in frigo, saremmo stati ancora felici insieme. Cosa pensavi dei miei bambini? come facevi a giocare? io guardo gli occhioni del mio piccino, è mio, gioco con lui, tu non hai mai fatto questo, hai giocato coi bambini degli altri, quando fisso i suoi occhi mi prende tenerezza di te, quanti salti! ho fatto sul letto.

Naturalmente anche quest'anno eri alla Fierucola del Pane, alla Santissima Annunziata. Era un sabato mattina, luminosissimo, il solito caldo nella piazza gremita. Ti scorse Irene per prima, corremmo addosso a voi, io e i due bambini, ci facemmo grande festa. Ti piacevano i letti ecologici, quelli contro il male di schiena, i cuscini fatti di canapa e pula di grano, fino al nove gennaio pensavamo che tu avessi l'artrosi. Desideravi le campane tubolari, per quel loro suono indiano e celtico insieme, non potevate permettervele. Combinammo così, noi tre saremmo corsi a casa per preparare un pranzetto, era quasi l'una, voi sareste arrivati poco dopo, avreste prima terminato il giro. Veniste un po' più tardi, quasi mi stavo innervosendo, Irene non stava più in sé dalla gioia, andammo su in terrazza, facemmo tanto popcorn ed un pranzo allegro e premuroso, portai su il radioregistratore, vi feci ascoltare una cassetta di celebri arie di opere liriche, tutta musica e niente parole. Giovanni le conosceva quasi tutte, tu solo alcune, ti piacquero molto, ti duplicai la cassetta e te la regalai (non era la prima volta: un altro giorno vi feci ascoltare Camisasca, a Giovanni piacque l'inno greco da chiesa, tu, invece, preferisti il rock forte e coraggioso del Primo Motore, non sapevo perché, ma sento che non poteva essere che così). Giovanni rompe una tazzina da caffè di un servitino, tu lo brontolasti, non mi importò nulla di questa tazzina, io sto bene con voi. Ci ho messo cinque giorni a ritornare in terrazza, sono stato delle mezze ore a prendere il blando sole di gennaio, senza fare niente, ho osservato gli abbaini, le verande, le colline in lontananza. Su in terrazza si ode il rumore continuo delle macchine sui viali, sembra il fruscio delle fronde degli alberi, delle pinete vicino al mare, anche l'aria sa di mare, in questi giorni.

Ho un vuoto di memoria, non ricordo cené, eppure ce ne sono state, quando, d'estate, andavate via verso le nove, nove e mezzo, il casco della moto, il portapacchi. Esiste la luce in noi, siamo esseri legati all'Eterno.

Però non posso pensare alla bara sopra il vostro letto matrimoniale, c'era il presepio in camera da letto, qualche disco sul piatto, le confezioni inutili delle iniezioni. Nel vecchio borgo c'è davvero una vita che non segue i ritmi del traffico cittadino, mentre il carro funebre pas-

Giovanni said it was a good idea for a present for the following Christmas - Christmas has just gone by - you are very fond of these little things, those hard saved presents, you are so happy having little and giving so much: we'll never travel together again and we'll never spend a summer holiday together at Montesenario.

There is a fountain below the convent, the water is cool, the people from Florence go there with bottles, we all went there, we only filled our water bottles. Irene cycled around excitedly on her little bike, she played bows and arrows, together we sharpened little branches to make arrows. We looked for blackberries on the bushes - it was the season when they are well ripened - we picked them along the path, we put them into the cups of the water bottles, you watched out for the cars which might arrive. Unfortunately you didn't come to dinner, we would have been again happy. We ran headlong down Via Bolognese, we talked about you and Giovanni, we went back to a warm and calm Florence, there was a lot in the fridge for dinner, we would have been again happy together. What did you think of my children? How could you play with them? I look at my smallest child's eyes, he is my child, I play with him. You never had the chance to do this, you played with other people's children, when I look into his eyes, I think of you and how my heart leaps with joy.

Obviously, also this year, you were at the Fierucola del Pane at the Santissima Annunziata. It was a very bright Saturday morning, the usual heat in the packed square. Irene spotted you first, we ran over to you, myself and the two children, we said hello to each other warmly. You liked those natural beds which prevented backache, those cushions made from canap and chaff, up to the ninth of January we thought you had arthrosis. You wanted those tubular bells with their joint Indian and Celtic sounds, you couldn't afford them. We arranged to go home to prepare lunch, it was almost one o'clock, and you would have arrived a little later, you would have first finished your walk. You arrived a little later, I was nearly getting worried, Irene was delighted, we went upstairs onto the terrace, we made loads of popcorn, a light and carefully prepared lunch, I brought up the tape recorder, I let you listen to some well known opera arias, all music and no words. Giovanni knew almost all of them, you knew only some of them, you liked them a lot, I copied the cassette and I gave it to you (it wasn't the first time, another time I let you hear Camisasca, Giovanni liked the Greek church hymn, you instead liked the hard rock of Primo Motore, I didn't know why, but I knew it had to be like that). Giovanni broke a coffee cup and you gave out to him, I didn't care about the cup, I feel good with you and Giovanni. It took me five days to go back up to the terrace, I stayed there for a while to lay in the bland sun of January, without doing anything, I looked at the sky lights, the verandas, the hills in the distance. Up on the terrace you can hear the continuous noise of the cars in the streets, it sounds like the rustling of the branches of the trees, of the pine trees by the sea, even the air smells of the sea these days.

sava le macchine e le moto si fermavano, restavano in silenzio, talvolta spegnevano il motore, queste cose non succedono in città, no, no, non succedono in città. Intorno erano campi, palazzoni, piazzali, stradine di campagna, la chiesa. Non devo soffermarmi, il pretò ansimò, soffocava, non devo soffermarmi, era un pomeriggio rigido, opaco, un sole malato finì presto di stiepidire l'aria, nel camposanto faceva un freddo intenso, nelle ossa.

È la prima domenica da trentadue anni che non ci sei - è dieci giorni che fa freddissimo ed il cielo è terso, era velato solo quel giorno, al tuo funerale, tira sempre vento ed il sole tramonta sempre più tardi - sembra strano, così d'inverno.

Mi sono chiesto già tante volte se con Giovanni hai parlato del dopo: Giovanni ti avrà comunque rasserenata, tu ti sarai in qualche modo raccomandata che non perda la testa - le grandi passioni danno il tono al cuore, distruggono la mente, le esagerazioni di Giovanni ti hanno dato tante preoccupazioni! come si fa a dire «quando non ci sarò più» e non mettersi a piangere, trentadue anni e due mesi. L'ultima volta che ti ho rammentato fu ventidue ore prima, le nove di sera - ero con la tua vecchia amica Elena sul ponte dell'Indiano, le dissi «Ti ricordi Nanni e Monica?» «Sì» mi rispose «Un tempo uscivo con lei, eravamo amiche». «Ecco, vedi là, Via Pistoiese, in basso a destra?» «Sì». «Ecco, hanno una bella casina, vivono bene insieme». «Stanno bene allora». «Sai, sono un po' strani, lui è più strano di lei, però si vogliono bene», la macchina correva per il grande viadotto, fuggiva verso Badia a Settimo.

Cosa facevi sola in casa? cosa pensavi? quali paure avevi?

In queste giornate di vento capisco poco, il groppo alla gola non è una impressione, è una realtà, talora mi assale la paura del futuro, è panico, è quasi terrore, il dolore, alle volte è quasi insopportabile, c'è aria che manca, pare di strozzare ed il pianto si fa convulso - vorrei tanto piangere, ancora morire d'amore, credo che morire sia un po' questo, un groppo in gola, l'ansia sempre più forte, un accavallarsi di ricordi, di rimpianti, a me quel che è successo non...

Irene è un angelo, però mi sconvolse, chiese di te, con aria serena - ti puoi anche mettere a ridere, per lei la morte, le bare sono quelle della Bella Addormentata del bosco, di Biancaneve - «quando l'hanno piantata?» - sembrò cinismo, in realtà aveva ragione lei, io ripensavo a Omero, a Virgilio, a Dante, si pianta la vita, non la morte: si pianta un albero, un seme, si aspettano fiori, frutti, Irene non mostrò dispiacere, lei dice che, anzi, noi tutti, e Giovanni in specie, avremo una bella sorpresa - passeranno cinquant'anni prima di rivederci in cielo, e così la sorpresa e la festa saranno ancora più grandi - così sognano i bambini, avrà ragione lei, però mi alzai da tavola e andai a piangere in bagno, di nascosto, non sa neanche che si dice seppellire e non piantare - amore, amore. Qualche volta abbiamo scherzato su di te, in macchina da tempo immemorabile sta un pupazzo, vedemmo che ti somiglia, ci ridevamo, Irene però

I have a lapse of memory, I can't remember if we had any dinners together but I'm sure we had some, when in summer you and Giovanni used to go away together at about nine or half past nine, the motorbike helmet, the carrier on your motorbike. The Light exists in us, we are binded to the Eternal.

However I cannot think of the coffin on your double bed, there was a crib in the bedroom, some records on the turn-table, the useless packaging of the injections. In the old village life definitely doesn't follow the rhythms of the city traffic, while the funeral hearse passed by the cars and motorbikes stopped, they stayed there in silence, sometimes they switched off their engines, these things don't happen in the city. There were fields around, big buildings, squares, small country roads, a small church, I don't have to linger, the priest gasped, he was suffocating, I don't have to linger, it was a freezing dull afternoon, a sickly sun quickly warmed up the air, in the graveyard the cold chilled us to the bone.

For the first time in thirty two years you are not here - it has been freezing cold for the past ten days and the sky is clear - it was cloudy only that day at your funeral - the wind is always blowing and the sun sets later everyday - it seems strange for winter.

I have wondered many times if you spoke to Giovanni about what would happen afterwards; Giovanni must have cheered you up, you must have made sure he would not despair. Great passions make the heart beat fast, destroy one's mind, Giovanni's exaggerations made you very worried, how can you say «when she'll not here any more» without starting crying, thirty two years and two months. The last time I remembered you was twenty two hours beforehand, at nine o'clock in the evening, I was with your old friend Elena on the Bridge of the Indiano, I asked her, «Do you remember Nanni and Monica?», «Yes», she answered «I used to be her friend», «Look over there, can you see Via Pistoiese down there on the right?», «Yes», «Well they have a nice house, they live happily together», «So, they are fine», «You know they are a bit strange, he is a bit stranger than she is but they love each other», the car was passing across the viaduct, it was heading towards Badia a Settimo.

What were you doing on your own at home? What were you thinking about? Were you afraid?

On these windy days I understand little, the lump in my throat is not an impression, it is real. At times the fear of the future seizes me, I feel panic, almost terror, the pain at times is almost unbearable, I can hardly breath, I feel like choking and the tears convulse me; I would really like to cry, to die again of love, I think that dying is a bit like this, a lump in your throat, anxiety increasing, memories and regrets piling up, what happened to me didn't...

Irene is an angel, but she upset me, she asked me about you very calmly - you can laugh - to her death and coffins are those of Sleeping Beauty, of Snow White, «When did they plant her?» - it sounded cynical, as a matter of fact she was right, I thought about Homer, Virgil, Dante, life can be planted, not death, a tree is plant-

non ti hai mai chiamata Monica, ma Monikitsza, non sa certo che si scriverebbe così, però ti si è affezionata così, come Monikitsza, è lei che ha coniato questo nome, questo nome è bello, con questo nome ti vuole bene.

Si scompone un grosso pezzo della vita, pensavamo sempre al futuro, eri più giovane di noi, dovevamo inventare qualcosa con te - avevamo una tenda per voi, per te, materassini, bombole di gas, non è stato possibile. La freschezza sta nelle cose che si sentono, negli abbracci che si danno, in quel che non si riesce mai a fare, c'è sempre una consolazione nella tristezza più profonda, un po' di malinconia nei momenti più belli.

Ancora non mi torna, però, quella pianura di Brozzi e San Piero a Quarcacchi, c'è un cartello con l'orario di apertura del camposanto. Vorrei incontrarti, vorrei ritrovarti, verrò a farti visita, il bene maggiore che ti ho voluto è quello che non ti ho mai dato, gli anni passano senza riconoscersi, senza ritrovarsi fratelli, sappiamo di averci amata solo quel tanto che non vedevi, l'amore sta nascosto nei nostri pensieri e nei nostri gesti, io dal nove gennaio non ho più ascoltato musica, e dire che sono passati tanti giorni, non ho acceso più il giradischi, il lettore cd, il radioregistratore, c'è un solo Dio per tutti. La prima torta che ho fatto, l'indomani, l'ho dedicata a te, «Torta Monica» l'ho chiamata, è con farina gialla, succo di mandarino ed uvetta, la perfezionerò, un giorno la mangeremo insieme a Giovanni, ci sono piccoli attimi di pace.

I momenti più belli che ricordo di voi, che ricordo con voi sono quelli più vicini alla tua morte, conoscevate la gravità della malattia, avevi davanti la morte da due anni ed eri serena, un fiore si ripiega delicato quando comincia ad urlare il vento dell'uragano.

Vorrei abbracciarti, vorrei abbracciarti, vorrei abbracciarti - davanti a un orizzonte sussurravi il piacere delle piccole gioie, ci raccontavi di un giardino scoperto a Settignano ultimamente, dell'ultimo sole dell'estate che andava a scaldare i prati e le panchine, era la tua ultima estate, l'ultimo autunno fu un po' rigido, i sabati e le domeniche cominciavi, forse, a non farcela più a muoverti.

Soffrivi - soffrivi non ne traspariva nulla, il Signore ti ha abbonato le ultime tappe, davanti a Dio conta solo il nostro cuore, la tua umiltà supera ogni mio coraggio, non ci accorgemmo di niente. Ora capisco perché, alle volte, al telefono eri un po' strana, rispondevi poco, stancamente, non davi molta soddisfazione - preferivi sembrare distratta, prendevi su te la colpa di un difficile colloquio, chissà quanta fatica ad alzare la cornetta, Dio conosce il segreto del cuore.

Ancora la mattina, ancora il pomeriggio, per strada, in casa, vedo qualcosa, sento qualcosa. È il vento, il vento che scompiglia gli alberi già nudi, nell'aria si agita qualcosa, qualcuno, un dolore, una consolazione, una presenza, il vuoto è più atroce contemplando le colline e il cielo azzurro, la tramontana porta pensieri, ricordi, non spoglia di niente, trasmette onde per l'aria ed io vorrei essere sulla cima degli alberi per sentire più distintamente una voce, cerco luci, raggi sui tetti delle case,

ted; a seed, you wait for flowers, fruit, Irene doesn't show any sorrow, she says, in fact, that all of us and especially Giovanni will have a big surprise - fifty years will go by before we meet each other again in Heaven, and so the surprise and the celebration will be even greater - that's what children dream, she will be right, however I got up from the table and I went to cry in the bathroom, hidden, she doesn't even know that you say bury and not plant - my love, my love. Sometimes we joked about you, there has been a soft toy in the car for ages; we noticed it looked like you, we laughed. However Irene never called you Monica, but Monikitsza, I am not sure if it is written in that way, but she got to like you in that way, as Monikitsza, she coined this name, it is a nice name, with this name she loves you.

A large part of life disappears, we used to think about the future, you were younger than us, we should have invented something for you, - we had a tent for you and Giovanni, mattresses, gas cylinders, it didn't work out. Freshness is in the things we feel, in the hugs we give, in the things you are never able to do, there is always consolation in the deepest sadness; a bit of melancholy in the most beautiful moments.

I still can't remember, however, that plain of Brozzi and San Piero in Quarcacchi, where there is a sign with the opening hours of the graveyard. I'd like to meet you, I'd like to find you again, I'll come and visit you, the best love I felt for you is the love which I never gave you, years go by without recognizing each other as brothers, we know we loved you only that much you didn't see, love is hidden in our thoughts and gestures. I haven't listened to music since the ninth of January, and to say that many days have gone by, I haven't switched on the record player, the CD player, the tape recorder again since then, there is only one God for all. The first cake I made, the following day, I dedicated it to you, I called it «Monica's cake», it is made with corn flour, mandarin juice and raisins, I'll perfect it, one day we'll eat with Giovanni, there are some moments of peace.

The happiest moments I remember of you and Giovanni, with you and Giovanni are those nearest to your death, you and Giovanni knew how serious the disease was, you had been facing death for two years and you were serene, a flower delicately curls in on itself when the wind of the hurricane begins to howl.

I'd like to hug you, I'd like to hug you, I'd like to hug you - in front of a horizon you whispered the pleasure of small joys, you told us about a garden discovered recently in Settignano, the last rays of the summer sun which warmed the fields and the benches, it was your last summer, the last autumn was quiet harsh, and maybe on the last Saturdays and Sundays you started to feel unable to move about.

You suffered - you suffered, you didn't show anything, God saved you the last steps, in front of God the only thing that counts is our heart, your humility overcomes all of my courage, we don't notice anything. Now I understand why, at times on the phone you were a bit strange, you didn't say much, you were tired, you were

Una delle cose più dolorose, poi, quando sono ritornato dentro casa, è vedere il buio che aumenta, verso le quattro e mezzo del pomeriggio, il sole che ancora batte, arazione, rosa, in alto, sui muri dei palazzi. Le facciate si stagliano contro il cielo, sulle verande, sulle terrazze, sugli abbaini il sole continua ad illuminare, anche le case in lontananza vedono gli ultimi riflessi, sono esposte a meridione, sono esposte ad occidente. Le giornate stanno incredibilmente aumentando di lunghezza.

Gli angeli vengono e non si fanno riconoscere, ogni tanto si impigliano distratti tra le antenne delle televisioni. Esiste sempre l'Eterno in noi, abbiamo molte cose per cui chiedere perdono, siamo esseri legati all'Eterno, nella vita degli altri ci sono cose sconosciute, nella fedeltà occorre moltissima pazienza. Vorrei abbracciarti, vorrei abbracciarti, la vita scorre, si crede che ci siano ancora tanti anni per vivere meglio - invece la fortuna è vivere adesso, amare adesso, in ospedale fecero bene, non vi dissero che la moto d'inverno ti faceva male, lo sapevate anche voi, questo tempo è kairòs, questo tempo è sbandato - ho capito questa cosa, quel che lega gli amici non è l'amicizia è amore. Vorrei prendere, le belle freschissime giornate di primavera, i fiori nei campi - l'erba viene scossa dalla brezza, ondeggia - e fartene un mazzo, una ghirlanda, portarti un festone di corsa, ti rattelo, vorrei vedere te che lo prendi a volo - verso Villa Demidoff, a fine mattina.

In silenzio i vecchi gettano le briciole agli uccellini intirizziti, nei giardini l'acqua si gela, vorrei chiederti perdono, i nostri errori sono sempre più dei nostri punteggi, la lingua dice tante cose sbagliate, i pensieri corrono per sentieri abusati e stanchi, il cuore rimane fermo, nella vita degli altri ci sono troppe cose sconosciute, dentro noi stessi troppe zone buie, il tempo è sempre breve. Dio aggiunga quel che è mancato, donale la vita eterna, di te ricordo solo momenti belli, eravamo felici.

uninterested - you preferred to seem distracted, you took on yourself the blame for a difficult conversation, who knows how difficult it was for you to pick up the phone, God knows the secret of the heart.

Again in the morning, again in the afternoon, in the street, at home I can see something, I can feel something. It's the wind, the wind that rustles the already naked trees, something, someone moves in the air, a pain, a consolation, a presence, the feeling of emptiness is even worse contemplating the hills, the blue sky, the north wind brings back memories, it takes nothing away, it sends waves through the air and I would like to be at the top of the trees to hear a voice more distinctly, I'm looking for light rays on the roofs of the houses. One of the most painful things I feel when I go back in, is seeing how quickly it gets dark in the house at around half past four in the afternoon, the sun still shining, orange and pink up high on the walls of the other buildings. The façades stand out against the sun, on the verandas, the terraces, the skylights, the sun continues to shine, also the houses in the distance catch the last rays, they are facing south, they are facing west. Incredibly the days are getting longer.

Angels come and they don't let themselves be known, every now and again they get caught up in the TV aeriels. The Eternal always exists in us, we have a lot of things to ask pardon for, we are beings linked to the Eternal, there are unknown things in other people lives, a lot of patience is needed in faithfulness. I wish I could hug you, I wish I could hug you, I wish I could hug you, life flies by, we think that we have a lot of years left to live better - instead we are lucky to live now, to love now, in the hospital they did the right thing, they didn't tell you that the motorbike was bad for you in winter, you knew that yourselves, this weather is kairòs, this weather is strange - I understood one thing, that what binds friends is not friendship but love. On the beautiful, cool days of spring I'd like to pick flowers in the fields - the grass is moved by the wind and it ripples - and make you a bunch, a garland, bring you a festoon and throw it to you, I'd like to see you catching it - near Villa Demidoff, late in the morning.

Silently old people throw crumbs to numbed birds, in the gardens the water is frozen, I'd like to ask your pardon, our mistakes are always greater than our good points, the tongue says many wrong things, thoughts run through tired and abused paths, the heart stops, in other people's lives there are too many unknown things, within ourselves too many dark places, time is always short. Let God add what is missing, give her eternal life, I only remember happy moments with you, we were happy.

Gennaio 1995

January 1995

il serrano

Quinto anno di pubblicazione - 1 febbraio 1987 - Spettatore in abbonamento postale comma 27 art. 21, 54/95 Filiale n° 11 Aquila - Tariffa postale - Spese di spedizione - 70

per sostenere le vocazioni sacerdotali

Organo dei Serra Clubs Italiani

